

OGGI IL PROCESSO Questa mattina il sottosegretario Alfredo Mantovano presente in aula per affiancare e sostenere le vittime del racket e l'associazionismo

Clan Setola, il ministero dell'Interno parte civile

CASAL DI PRINCIPE. Seconda udienza questa mattina del processo a carico di Giuseppe Setola e di altri trentasei affiliati al suo gruppo.

Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno con delega alla Pubblica sicurezza, sarà presente nell'aula del collegio A, presieduto da Raffaello Magi, del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per la costituzione di parte civile da parte del ministero dell'Interno e del commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, prefetto Gisù Marino.

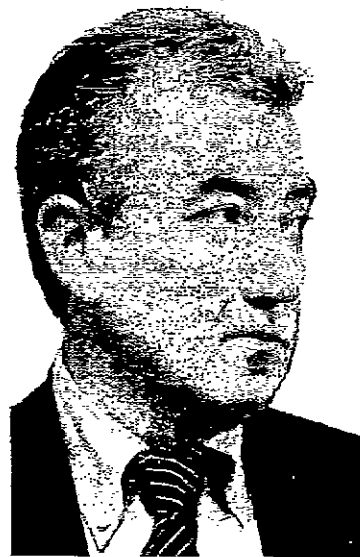
La costituzione di parte civile del Governo, tramite le figure delegate alla lotta al racket, è in linea di continuità con altre costituzioni di parte civile, avvenute nel recente passato a Palermo, nel processo 'Addiopizzo', e a Napoli nell'operazione 'Domizia', anche questo nei confronti di Giuseppe Setola, di Francesco Bidognetti. «La costituzione di parte civile testimonia la volontà di affiancare le vittime di racket e l'associazionismo presente anche nel giudizio».

Trentasette imputati nel processo ordinario (altri trentotto hanno scelto il giudizio abbreviato davanti al gup Luisa Toscano), anche se nella precedente udienza del quattro novembre sono state stralciate, per problemi di notifiche non giunte a destinazione, le

posizioni di Anna Carrino, collaboratrice di giustizia, e Raffaele Caterino, che rispondono di violazione della legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale; e gli imputati che rispondono anch'essi di violazione del 12 quinquies Legge 356 del '92 nei capi d'imputazione 59 e 60, Francesco Bidognetti, Elena Di Tullio, Roberto Coppola, Rosa Iaiunese, Ubaldo Petrillo e Francesco Vella oltre a Gaetano Daxione.

Questa mattina nell'aula bunker verranno discusse tutte le questioni inerenti la legittimazione a costituirsi parte civile. I giudici hanno anche fornito un programma di massima, suscettibile quindi di possibili variazioni, per le udienze di dicembre: sedici dicembre, ed a gennaio: tredici, venti e ventisette.

Saranno videoccollegati con l'aula bunker Giuseppe Setola, dal carcere di Opera a Milano, come il suo fedelissimo Giovanni Letizia,



IL SOTTOSEGRETARIO ALFREDO MANTOVANO

Alessandro Cirillo detto 'o sergente, dal carcere di massima sicurezza di Cuneo come Raffaele



GIUSEPPE SETOLA ARRESTATO IL 14 GENNAIO SCORSO

Bidognetti, figlio di Francesco Bidognetti, detenuto nel carcere di Parma.

Contestati i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, numerose estorsioni aggravate dall'articolo sette, detenzione di armi, anche da guerra, e i tentativi di omicidio ai danni di Maria e Francesca Carrino a Villaricca e di Salvatore Orabona e Giuseppina Moliterno a Trentola Ducenta.

Sono circa settanta i capi d'imputazione formulati dal pool della Direzione distrettuale antimafia. Il collegio difensivo è composto dagli avvocati Raffaele Costanzo, Girolamo Casella, Ferdinando Letizia, Angelo Raucci, Carmine D'Aniello, Michele Basile, Raffaele Gaetano Crisileo, Raffaele Boccagna, Michele Santonastaso, Paolo Caterino e Patrizio Della Volpe.

GAZZETTA DI CASERTA
2 DIC. 2009
DEL